Un’orchestra di luce

testo **CLAUDIO MOLTANI** e **ELENA CATTANEO** ospiti di **BROKIS**





Foto Martin Chum

Qualsiasi cosa
è possibile
ed è questo il nostro
vero superpotere

Lee Broom

Dalla storica vetreria nella foresta boema alle piazze di mezza Europa: viaggio nel mondo di Brokis tra eccellenza artigianale, sostenibilità a tutto tondo e una nuova direzione artistica tutta italiana



Foto Martin Chum



Partendo da Praga si viaggia verso sud-est attraverso campi, boschi e villaggi sempre più piccoli, fino a raggiungere Janštejn. Qui, nel cuore della foresta boema, risuona il battito di una storia iniziata nel lontano 1809. Acquistata nel 1997 dall'imprenditore Jan Rabell per salvare e tramandare la tradizione vetraria locale, la storica vetreria Janštejn Glassworks ha gettato le basi per la nascita, nel 2006, del marchio Brokis. Un'azienda a conduzione familiare diventata oggi un punto di riferimento globale nell'illuminazione d'eccellenza, presente in oltre 110 Paesi, capace di superare i momenti di crisi con una visione coraggiosa e una profonda dedizione al lavoro di squadra. Tra il 2009 e il 2019, mentre il mercato globale affrontava importanti turbolenze economiche, Brokis ha scelto di orientare la propria produzione verso il design contemporaneo. La vera svolta avviene con le prime tre iconiche collezioni nate dalla collaborazione tra la designer ceca Lucie Koldova e il designer israeliano Dan Yeffet. L'intesa e il successo di questi progetti portano nel 2013 alla nomina di Lucie Koldova come prima direttrice artistica del brand, segnando una tappa decisiva per l'identità visiva dell'azienda, culminata nel 2014 con l'inaugurazione del nuovo capannone produttivo. Questa capacità di reagire alle avversità si è confermata anche di recente. Durante l'emergenza del 2020, di fronte all'impossibilità di viaggiare e partecipare alle fiere internazionali, l'azienda si è inventata "La Notte del Vetro", un evento aperto a 150 persone nel vecchio capannone tra talk, prove pratiche di soffiatura ed esibizioni musicali. È l'immagine tangibile di un lavoro fatto per la comunità. Negli stabilimenti ogni artigiano personalizza il proprio spazio di lavoro con casse di musica, calendari o fotografie. L'immagine che viene in mente è quella di un'autentica orchestra dove ogni giorno 60-80 lampade vengono soffiate e modellate a mano, coordinando fiato, occhi e gesti con precisione sartoriale. L'elevato rigore qualitativo porta inevitabilmente a uno scarto di materiale tra il 25% e il 40%. A partire dal 2015 questo limite si è trasformato in una nuova opportunità con BrokisGlass, vero e proprio marchio dedicato alla trasformazione delle sfride di lavorazione in lastre di vetro riciclato al 100%. Caratterizzato da una superficie materica, lucida sul fronte e opaca sul retro, questo materiale circolare apre nuove frontiere

IN APERTURA All'origine della forma: la complessa e affascinante lavorazione artigianale del vetro soffiato a bocca. **IN QUESTA PAGINA** la delicata fase di raffreddamento del bolo di vetro incandescente e lo chandelier Arcade, progettato dal designer Boris Klimek.





Foto Martin Chum



Foto Brokis Studio

SOPRA Il finish manuale che rende ogni lampada un'opera d'arte. **A DESTRA** Trottola, disegnata da Federico Peri, nuovo art director dell'azienda (qui in foto). **IN BASSO** Beacon, l'installazione luminosa davanti al Rudolfinium, a Praga.

espressive per l'architettura. È proprio con BrokisGlass che è stata creata Beacon, la monumentale installazione luminosa firmata dal designer britannico Lee Broom. Concepita come un imponente chandelier d'ispirazione modernista, l'opera ha iniziato il suo percorso al London Design Festival 2025, per poi approdare alla Milano Design Week nella primavera del 2026 e giungere infine al centro di Praga, posizionandosi davanti al palazzo neorinascimentale della Filarmonica, il Rudolfinum. Lee Broom ha raccontato la complessità e il valore corale del progetto, concentrandosi sul momento in cui le idee incontrano la forza produttiva delle maestranze: «Quando inizio un progetto disegno molto, prendendo ispirazione dai ricordi visivi. Quando passo alla scelta dei materiali non mi permetto mai di fermarmi perché non so se un'idea sia realizzabile. Presento la mia visione al team e, se sorgono dubbi sulla fattibilità, ricordo sempre a tutti che hanno spedito il telescopio Hubble nello spazio, quindi noi possiamo sicuramente fare una lampada! Qualsiasi cosa è possibile ed è questo il nostro vero superpotere. La mia competenza riguarda il design, quella del mio team riguarda l'ingegneria: non è mai un lavoro solitario. C'è il mio nome sulla scatola, ma serve una moltitudine di figure diverse per dare vita a un oggetto». Parlando della partnership produttiva con la vetreria ceca, Broom sottolinea: «Quando lavori con





un nuovo partner o un artigiano, il 50% del viaggio sta nel trovare l'intesa e nel dirsi "sì, possiamo farlo". Il resto è solo tecnica. Brokis possiede esattamente questo spirito entusiasta». Il futuro dell'azienda si arricchisce oggi di un nuovo capitolo con la nomina ad Art Director del designer milanese Federico Peri, che avrà il compito di guidare l'evoluzione dell'identità globale del marchio - dallo sviluppo delle collezioni alla comunicazione - dialogando con la memoria secolare della vetreria: «Il nostro compito non sarà ridefinire questa identità, ma renderla ancora più leggibile, costruendo una maggiore coerenza tra prodotto, architettura e visione». Una prospettiva condivisa dal founder Jan Rabell: «In questi vent'anni siamo cresciuti investendo nella manifattura e nell'indipendenza. Oggi vogliamo esprimere ciò che siamo con ulteriore consapevolezza. È in questa direzione che nel 2024 abbiamo iniziato a concepire il nuovo catalogo "Storyline", concretizzato in tre location d'eccezione grazie alla visione e alla professionalità di Simona Sbordone, Art Director di BrokisGlass».
Nato a Praga nel 1965 da padre portoricano e madre ceca, Rabell è cresciuto a Porto Rico fino ai diciotto anni: un retroterra multiculturale che gli permette di parlare diverse lingue con estrema fluidità e di accogliere chiunque - dai familiari ai collaboratori, fino ai visitatori della vetreria - con





Foto Adéla Havelková. Nella pagna accanto, foto Martin Chum

un sorriso aperto che trasmette grande leggerezza. Oggi Brokis si proietta nel futuro con il progetto "Glass Campus" e la visione strategica al 2035, che integrerà stabilimenti e ricerca. Per Rabell e la sua famiglia, il valore autentico del brand risiede nelle radici e nel tempo: «Vogliamo continuare lungo la strada della ricerca, dell'artigianalità e di un carattere senza tempo, grazie al quale le nostre lampade acquisiscono un valore permanente che dura attraverso le generazioni». Un percorso virtuoso che mette al centro l'ingegno, le persone e la magia del vetro boemo. ●

Le nostre lampade senza tempo acquisiscono un valore permanente che dura attraverso le generazioni ——

Jan Rabell

